



anno 81 n.79

sabato 20 marzo 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Viaggio in Cecenia": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 Vhs "World Social Forum 2004": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Libro Bianco sulla Bossi-Fini": tot. € 4,50; l'Unità + € 12,90 Vhs "L'anomalo bicéfalo": tot. € 13,90; l'Unità + € 7,00 Cd audio "8 marzo": tot. € 8,00; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20; l'Unità + € 3,50 libro "Il boom economico": tot. € 4,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il generale Berlusconi comunica: «Se si vuole avere uno Stato che funzioni dobbiamo cambiare le vecchie regole. Non è



piacevole passare la giornata in Parlamento a votare. Io ho già delle idee per cambiare i regolamenti parlamentari. La democrazia

si può esprimere anche con altri sistemi, magari scandalosi. Ma occorre guardare avanti». Silvio Berlusconi, Ansa, 19 marzo

Un anno di guerra, un sogno di pace

Continuano le esplosioni a Baghdad, continuano le uccisioni, continuano distruzione e miseria. Allarme nelle scuole di Washington. Oggi Roma e tutte le grandi capitali manifestano per la pace

I BIPARTIGIANI DELLA PACE

Antonio Padellaro

Bipartisan vuol dire che una certa decisione viene presa con il consenso concordato di maggioranza e opposizione. È un termine importato dalla politica anglosassone che, però, nella politica italiana ha riscosso poco successo. Ultimo esempio è la legge Boato per la grazia a Sofri: pur sostenuta da uno schieramento trasversale, abbiamo visto che fine ha fatto. Bipartisan è una parola molto abusata nei convegni e nei più pomposi editoriali domenicali, ma poco frequentata dalle masse. Forse perché ha un suono politichese, e fa pensare a scelte di pochi prese nelle segrete stanze del potere. Da questo punto di vista la scarsa partecipazione all'incontro del Campidoglio contro il terrorismo può avere un significato bipartisan, anche se rovesciato. Nel senso che giovedì pomeriggio erano presenti numerose personalità istituzionali della maggioranza e dell'opposizione. Ma non c'erano gli elettori della maggioranza e dell'opposizione, o ce n'erano troppo pochi. Certo, la lodevole iniziativa promossa dagli amministratori dei Comuni italiani per esprimere solidarietà al popolo spagnolo dopo gli attentati di Madrid non si proponeva di mobilitare folle oceaniche, come ha spiegato il sindaco di Firenze Domenico. Ma è davvero strano che la stampa del Polo, dal «Secolo» al «Giornale», nell'insinuare chissà quali imbarazzi dell'Ulivo nella lotta al terrorismo, si chieda: dov'era il popolo della sinistra? Già, ma dov'era il popolo della destra?

Stando allo schema dei Bondi e dei La Russa, nonché dei loro ideologi Panebianco e Galli della Loggia, la sinistra pacifista e fellona diserta perché non vede l'ora di arrendersi a Bin Laden. Esattamente come l'Europa democratica del '38 fece con Hitler. Una viltà, beninteso, di cui la destra ardimentosa e strenuo baluardo dei valori dell'occidente non sarebbe mai capace.

SEGUE A PAGINA 29

ROMA Un anno. È passato un anno, da quella notte tra il 19 e il 20 marzo del 2003 quando gli aerei e i missili americani cominciarono a colpire al cuore Baghdad. Saddam è prigioniero, il suo potere cancellato. Ma dodici mesi dopo la guerra non è finita, il terrorismo non è stato sconfitto, la democrazia non c'è ancora. Contro Bush e la sua «coalizione dei volenterosi» oggi torna il piazza il popolo della pace. Ci saranno manifestazioni nelle più grandi città del mondo. A Roma l'appuntamento è per le ore 14 a piazza Barberini. Ieri per un falso allarme sono state evacuate tutte le scuole di Washington.

ALLE PAGINE 2 e 3

Kosovo

2mila rinforzi Nato «È pulizia etnica» Cortei a Belgrado

BERTINETTO A PAGINA 7



Soldati americani davanti alle macerie dell'hotel Mount Lebanon a Baghdad

Foto di Ali Haider/Ansa

Perché Berlusconi disprezza il Parlamento

Annuncia: penso a una riforma scandalosa. La crisi? L'unica che gli preme è quella del calcio



AL POSTO DEL PARLAMENTO UN BEL "CENTRO DI FITNESS"...

...E GIÙ TUTTI AL GRIDO: CHI NON GALTA ITALIANO È!

Marcella Ciarnelli

ROMA Una mano per salvare il calcio in affanno, l'altra per assestare un colpo alla struttura istituzionale del Paese. Il presidente del Consiglio, che è anche presidente del Milan, prepara un nuovo decreto salvacalcio, e mostra disprezzo per il Parlamento dopo la sconfitta sulla sanità: «Penso a una riforma scandalosa».

A PAGINA 8

Enzo Biagi

«Le bugie del potere hanno gambe corte Non solo a Madrid»

CHIERICI A PAGINA 9

L'intervista

Angius: il premier è coerente col progetto di demolire la Costituzione

Pasquale Cascella

ROMA «E dire che soltanto ventiquattro ore prima aveva ironizzato sul suo non essere un dittatore...». Gavino Angius, capogruppo dei senatori dei Ds, non prende sotto gamba le «scandalose idee» annunciate da Silvio Berlusconi per cambiare i regolamenti parlamentari: «È già scandaloso - avverte - che il presidente del Consiglio si faccia beffe di un preciso vincolo della Costituzione, in base al quale "ciascuna Camera adotta il proprio regolamento". Guarda caso, proprio mentre la maggioranza

assalta le stesse prerogative del presidente della Repubblica, come sta avvenendo in queste ore al Senato con il disegno di legge di revisione di ben 35 articoli della Costituzione». Lancia l'allarme, Angius, ai presidenti delle Camere: «Non hanno nulla da dire su questa palese ingerenza dell'esecutivo?». Ma richiama anche i media, i girotondi, i movimenti, gli stessi partiti del centrosinistra: «Ci sentiamo soli. Perché tanta indifferenza per la battaglia che unitariamente stiamo combattendo a palazzo Madama?»

SEGUE A PAGINA 8

L'inserto

DODICI MESI DI BUGIE

Roberto Cotroneo

Stiamo ai fatti, e i fatti dicono per prima cosa che questa guerra contro l'Iraq, che dura da un anno, è stata alimentata da una drammatica sequenza di menzogne. E le menzogne e le bugie non hanno mai avuto le gambe così corte. Le menzogne sono talmente plateali da risultare grottesche e, se non si trattasse di un affare maledettamente serio, sarebbero persino ridicole. Il 26 gennaio 2003 il segretario americano Colin Powell ha detto a Davos, in Svizzera, che Saddam Hussein "ha chiari legami con Al Qaeda", e che non si deve permettere che duri la situazione attuale. I legami con Al Qaeda non sono mai stati dimostrati. Il 5 febbraio 2003, a New York, il solito Colin Powell ha detto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu che il dossier contro l'Iraq contiene "fatti e conclusioni basati su solida intelligence".

SEGUE A PAGINA 15

Il reportage

DODICI MESI DI PAURA

Robert Fisk

Cosa ricordiamo di quelle terribili settimane di un anno fa? In guerra si passa la giornata a tentare di salvare la pelle e di notte si rimane stesi nel letto senza poter dormire per il rumore delle esplosioni degli aerei e delle bombe. E passata la nottata bisogna rimanere svegli e vigili per tutto il giorno che segue. C'è da sorprendersi se arriva il momento in cui - quando un uomo ti allunga quella che sembra mezza pagnotta di pane e invece è mezzo neonato - la rabbia è la sola cosa che resta? Le bombe a grappolo sono una nostra creazione. E ricordo con una sorta di stupore come, mentre il crepitio delle armi americane si faceva sentire in direzione del Tigri, riuscii a raggiungere il pronto soccorso del più grande ospedale di Baghdad e dovetti farmi largo in un lago di sangue tra letti di uomini che urlavano, uno avvolto dalle fiamme, un altro che piangeva invocando la madre.

SEGUE A PAGINA 28

viaggio in Cecenia

la "guerra sporca" della Russia e la tragedia di un popolo di Carlo Gubitosa prefazione di Giulietto Chiesa

Dalle macerie della seconda guerra in Cecenia, un giornalista racconta la sua esperienza a Grozny e nei campi profughi del Caucaso, svelando i segreti inconfessabili che si nascondono dietro la "lotta al terrorismo" della Russia. Un viaggio in una terra bella e devastata, che trasmette a chi la guarda una amara consapevolezza: il terrorismo, la guerra e la tragedia di un popolo decimato nascono anche dalla nostra indifferenza.



da oggi con l'Unità a 3,50 euro in più

Bernardo Provenzano

Il fantasma di un boss

L'UOMO CHE VIVE NELLE TENEBRE

Saverio Lodato

Alla ricerca - giornalistica, s'intende - del Fantasma di Stato. Dell'Uomo Nero che non si vede mai. Dell'Uomo Nero che è considerato al grande vertice di Cosa Nostra, ma si è reso talmente trasparente da apparire un vuoto feticcio. Dell'Uomo Nero che tutti dicono che c'è. Dell'Uomo Nero che ognuno racconta a modo suo. Dell'Uomo Nero del quale il computer aggiorna periodicamente i connotati. Sulla base, però, di una sua virtualissima interpretazione degli anni che trascorrono, di una concezione cibernetica della vecchiaia.

SEGUE A PAGINA 10

fronte del video Maria Novella Oppo In coscienza

G iornalisti ed esperti nello studio di «Porta a porta» erano tutti parecchio critici nei confronti di D'Alema. E del resto è giusto così, se le domande devono essere vere e non combinate, come quelle offerte al solo Berlusconi dai soci della confraternita di Bruno Vespa. E, sempre per la regolarità, a fianco del presidente Ds non c'era l'esponente di un partito alleato, né un politico sotto tutela come la Moratti. C'era invece, in collegamento, il ministro Frattini (detto «una pausa nel nulla»), il quale per tutto il tempo non ha fatto che inseguire D'Alema, sostenendo che tutto quanto diceva, l'aveva già detto lui per primo. In Iraq ci vuole l'Onu? Ma caspita, Frattini lo chiede da tempo. E il coinvolgimento degli arabi moderati? Frattini li ha appena incontrati e convinti uno per uno. Insomma, i signori della destra stanno prendendo atto alla loro maniera contorsionista delle elezioni spagnole. Dopo la strage avevano detto: «Siamo tutti spagnoli». Dopo la vittoria socialista hanno detto che gli spagnoli avevano votato per Al Qaeda. Ora sostengono che, in coscienza, loro preferivano la pace, ma visto che la guerra si è fatta lo stesso, tanto vale stare dalla parte dei guerrafondati. Se no si rischia di confondersi coi pacifisti.

alternative
ADVANCED ENERGY
RECUPERO BIOLOGICO E SOLARE

Torre S. Giorgio - CN
S.S. Torino - Saluzzo Km 32
Tel. 0172.912392 - Fax 0172.96122
E-mail: aaenergy@idrocentro.com
www.idrocentro.com

Uso razionale dell'energia